

**Tim Phillips [00:00:00]:**

Oggi su VoxTalks Economics, quando le donne politiche vengono attaccate, la violenza è politica o personale? Benvenuti a VoxTalks Economics del Center for Economic Policy Research. Mi chiamo Tim Phillips. Ogni settimana vi proponiamo le migliori novità in campo economico. Ricordate, iscrivetevi e seguitemi su Instagram. Gli uomini dominano ancora la politica nell'atmosfera polarizzata di oggi, e anche gli attacchi violenti ai politici non sono insoliti. Le donne sono più spesso bersaglio di questi attacchi e sono vittime a causa delle politiche che sostengono o a causa del loro genere? Gianmarco Daniele, dell'Università di Milano, fa parte di un gruppo di ricercatori che ha studiato la violenza contro le donne nella politica italiana. Gianmarco, benvenuto a VoxTalks Economics.

**Gianmarco Daniele [00:01:03]:**

Ciao, Tim. Grazie per avermi invitato.

**Tim Phillips [00:01:05]:**

Oggi ci sono più donne che ricoprono cariche politiche, ma immagino che ci sia ancora un forte squilibrio di genere. Quanto è grande a livello globale?

**Gianmarco Daniele [00:01:13]:**

Quindi le cose sono migliorate. Se consideriamo la prospettiva storica degli ultimi decenni, ci sono sicuramente più donne in politica. Ma la situazione è ancora largamente squilibrata, soprattutto quando si arriva ai vertici. Se guardiamo, ad esempio, ai parlamenti, vediamo circa il 25% di donne nei parlamenti di tutto il mondo. Se consideriamo i capi di Stato, la percentuale è di poco superiore al 5%, 5/6%. Quindi c'è ancora una grande disuguaglianza in questa dimensione. E c'è anche una disuguaglianza in termini di tipo di portafoglio, di tipo di politica di cui sono responsabili. Per esempio, un ministro donna ha tre volte più probabilità di essere responsabile del portafoglio famiglia piuttosto che del portafoglio finanza economia.

**Tim Phillips [00:01:59]:**

Le donne, ovviamente, sono discriminate in molte dimensioni, ma questa è molto ampia. Quali sono le possibili ragioni?

**Gianmarco Daniele [00:02:08]:**

In generale, il motivo è legato alle norme culturali di tutto il mondo. Nella pratica, poi, possono verificarsi a livello di difesa. Può mancare l'autoselezione delle donne in politica a causa delle norme culturali o delle aspettative nei confronti della famiglia, delle aspettative familiari, dei ruoli di genere e così via. Questa è la prima fase. La seconda fase riguarda i partiti politici. Potrebbero essere meno propensi a selezionare candidati di sesso femminile o,

come dicevo prima, di nominarli in posti di alta responsabilità. Quindi, anche senza considerare la quantità, in modo da poter guardare al tipo di incarichi politici che ottengono, si vedrebbero comunque questi enormi squilibri. Infine, anche gli elettori potrebbero discriminare ed essere meno propensi a scegliere un candidato donna.

**Tim Phillips [00:02:54]:**

Oggi ci concentriamo sulla politica italiana. Ha più o meno pregiudizi di genere rispetto alla media, rispetto a quello che ci si potrebbe aspettare?

**Gianmarco Daniele [00:03:04]:**

Direi che non è molto diverso dagli altri Paesi dell'Europa occidentale. Dipende dal gruppo di confronto in termini di donne in parlamento. L'Italia fa meglio della Germania, ma peggio della Spagna e in generale meglio dei Paesi dell'Europa orientale. Ora, infatti, per la prima volta in Italia abbiamo un primo ministro donna, il che è certamente notevole. E anche il capo del principale partito di opposizione, il "Partito Democratico", è una donna. Si tratta quindi di un fatto senza precedenti in Italia. Per quanto riguarda il Parlamento, circa il 30% dei deputati sono donne nel Parlamento italiano. Lo stesso vale a livello locale: nei consigli comunali e municipali le donne sono circa il 30%, ma se consideriamo i sindaci sono solo il 15%. Anche questo è un dato interessante, perché a livello locale il sindaco è la figura principale.

**Tim Phillips [00:03:56]:**

E credo che anche in Italia i sindaci abbiano un certo potere, no?

**Gianmarco Daniele [00:03:59]:**

Esattamente. Sono eletti direttamente e sono direttamente responsabili della politica locale e della spesa locale, degli appalti pubblici. Quindi sì, sono figure molto visibili nella politica locale.

**Tim Phillips [00:04:11]:**

In questo contesto stiamo parlando di violenza contro i politici. Come definiamo la violenza?

**Gianmarco Daniele [00:04:18]:**

È una definizione in un certo senso empirica, perché raccogliamo dati da una ONG che lavora a stretto contatto con i politici locali e che raccoglie tutti i tipi di attacchi. Nella maggior parte dei casi si tratta di attacchi fisici, minacce o incendi dolosi. Incendio doloso nel senso che bruciano l'auto del sindaco di un certo comune. Si tratta quindi di attacchi che riguardano i politici locali, i politici che hanno maggiori probabilità di essere in contatto con la gente, con un contatto diretto. Quindi non si tratta solo di qualcuno che su Facebook scrive un insulto a un politico, ma sono cose che accadono quasi sempre in spazi pubblici.

**Tim Phillips [00:04:58]:**

E sappiamo in generale che la minaccia di violenza è un elemento che scoraggia le donne dall'impegnarsi in politica?

**Gianmarco Daniele [00:05:07]:**

Questo è ciò che studiamo in questo articolo. Tra le altre cose, studiamo se le donne, le donne politiche sono più attaccate. E poi quali sono le ragioni e quali le conseguenze? E le conseguenze sono che, in effetti, le donne politiche, i sindaci donna che vengono attaccati hanno meno probabilità di ricandidarsi. Anche in questo caso, ciò è preoccupante perché le donne sindaco sono già una percentuale bassa, circa il 15%. Quindi questo potrebbe far diminuire ancora di più la percentuale di donne che si candidano e in particolare si ricandidano. In effetti, questo effetto non è limitato al comune, ma si verifica anche in un comune vicino. C'è quindi una sorta di effetto paura. Per chiarire una cosa importante, si parla di 300, 400 attacchi all'anno. Quindi si tratta di circa un attacco al giorno. Quindi non è un fenomeno marginale. È qualcosa che accade quotidianamente.

**Tim Phillips [00:06:02]:**

Si tratta di qualcosa di molto grave che accade quotidianamente. Cosa sappiamo e cosa non sappiamo su cosa sta causando questi attacchi, cosa c'è dietro questi attacchi?

**Gianmarco Daniele [00:06:13]:**

Abbiamo scoperto che non è la prima cosa a cui abbiamo pensato quando abbiamo studiato questo documento. All'inizio abbiamo pensato: "Ok, attueranno politiche diverse", perché noi Dalla letteratura sappiamo che a volte le donne politiche attuano politiche diverse. Ma questo non accade nel nostro contesto. Inoltre, non abbiamo riscontrato che i sindaci donna siano diversamente corrotti rispetto alle loro controparti maschili. E questo è interessante anche perché siamo in grado di confrontare candidati sindaci donne e uomini che sono molto simili per tutte le altre caratteristiche. Hanno la stessa età, lo stesso livello di istruzione, la stessa ideologia politica e così via. In questo modo isoliamo davvero la dimensione del genere. Quello che scopriamo è che i sindaci donna vengono attaccati di più in un contesto in cui sono circondati da un numero maggiore di politici donna. Quindi, se abbiamo un sindaco donna con un consiglio comunale con un'alta percentuale di donne, vediamo più attacchi, o se abbiamo un sindaco donna e anche un presidente donna nella regione, o un sindaco donna, e una crescita molto rapida della quota di politici donna nel consiglio comunale. Quindi la nostra interpretazione è che non si tratta di un contraccolpo in luoghi in cui non si vedono donne in politica. È piuttosto il contrario. È un contraccolpo in luoghi in cui le donne sono molto visibili in politica, in cui stanno davvero compiendo passi importanti nella rappresentanza. Ed è lì. In questa situazione, vediamo questo contraccolpo. E se si volesse qualcosa di simile a ciò che accade a volte con i migranti, è non all'inizio i problemi, ma c'è un contraccolpo

quando c'è una quota elevata di migranti in una certa area.

**[Voce fuori campo] [00:07:57]:**

Purtroppo non è la prima volta che ci occupiamo del problema della violenza di genere. Nel settembre 2022, abbiamo parlato con Abi Adams-Prassl di come le conseguenze delle aggressioni sul lavoro siano molto meno gravi per gli autori se la vittima è una donna. Ascolta la puntata Violenza contro le donne sul lavoro.

**Tim Phillips [00:08:20]:**

Mi parli un po' di come ha condotto la ricerca, dei dati che ha sulle donne politiche. Quanto sono dettagliati, se sono dati autodichiarati o se sono dati della polizia?

**Gianmarco Daniele [00:08:33]:**

Quindi questi dati sono generalmente autodichiarati. E questo potrebbe essere un problema perché si potrebbe pensare che le donne e gli uomini abbiano atteggiamenti diversi nei confronti della denuncia. Quindi potrebbe essere che le donne siano più propense a denunciare, per esempio, e questo è alla base dei nostri risultati. Un modo per controllare questo aspetto è quello di esaminare le aggressioni che avvengono in spazi pubblici, perché queste non possono non essere denunciate, perché se avvengono in un luogo pubblico, ci saranno persone e così via. Quindi non passeranno inosservati. I risultati sono molto simili se ci concentriamo solo sulle aggressioni che avvengono in spazi pubblici o che non vengono denunciate dalla vittima, perché in molti casi le aggressioni vengono denunciate da qualcun altro o dalla polizia. Nel caso, ad esempio, di un incendio doloso. Inoltre, ciò che sappiamo dell'attacco, quindi conosciamo la vittima, il luogo, la data e una breve descrizione dell'attacco. E questo ci fornisce informazioni aggiuntive, il contesto che ci aiuta a capire esattamente cosa sta succedendo in quella specifica situazione. E questo è possibile grazie al grande lavoro di questa ONG, Avviso Pubblico, che da 15 anni lavora su questi temi. È una ONG e una rete di comuni, quindi è davvero in contatto con la politica locale. Ed è anche per questo che sono in grado di raccogliere tutti questi dati, perché una cosa interessante è che ci sono molti di questi attacchi, ma non li vediamo nei telegiornali perché di solito riguardano politici locali e quindi rimangono a livello locale. Ed è raro che una notizia di questo genere raggiunga le notizie nazionali, raggiungono la copertura nazionale, e questa è anche una spiegazione del perché passano inosservati. E non c'è un dibattito pubblico su questa cosa importante.

**Tim Phillips [00:10:14]:**

E anche il contesto. Stiamo guardando alle campagne elettorali, un momento in cui le emozioni delle persone sono davvero alte, o stiamo guardando a tutto il tempo, solo alla politica quotidiana?

**Gianmarco Daniele [00:10:29]:**

Quindi gli effetti sono più forti nei primi due anni del loro mandato. I sindaci italiani possono essere eletti per due mandati elettorali, quindi possono rimanere al potere per dieci anni. E questi attacchi, in modo differenziato per le donne, si verificano nei primi due anni. Quindi all'inizio del loro mandato politico, il che è interessante, perché ci dice che questo contraccolpo sembra essere temporaneo. Ci possono essere molte interpretazioni di ciò che sta accadendo, ma questo è qualcosa di interessante da vedere. D'altra parte, però, vediamo ancora attacchi verso sindaci donna in comuni dove in passato c'era già un sindaco donna. Quindi non è chiaro, in altre parole, se in futuro assisteremo ancora a questo fenomeno o se questo atteggiamento cambierà. E vorrei sottolineare che quando pensiamo alla violenza contro le donne sul lavoro o in casa, pensiamo a molti autori. Consideriamo le famiglie, molte famiglie. Consideriamo le aziende, molte aziende. In questo contesto, è sufficiente che ci sia un uomo per ottenere questo risultato. Non è detto che ci sia una comunità contraria al sindaco donna. In questo caso, è sufficiente un uomo contro la maggiore rappresentanza femminile in politica per ottenere questo risultato. Questo è in linea con il fatto che vediamo questo fenomeno in luoghi dove ci sono più donne in politica, dove le norme di genere sono generalmente migliori, non peggiori.

**Tim Phillips [00:12:01]:**

Quanto è più probabile che le donne, rispetto agli uomini che svolgono le stesse mansioni politiche in Italia, vengano aggredite?

**Gianmarco Daniele [00:12:09]:**

Quindi, se confrontiamo elezioni ravvicinate in cui l'elezione di un sindaco donna è in un certo senso casuale. Sindaci donna e sindaci uomo con caratteristiche simili, i sindaci donna hanno circa tre volte più probabilità di essere attaccati.

**Tim Phillips [00:12:28]:**

Tre volte più probabile.

**Gianmarco Daniele [00:12:29]:**

Quasi tre volte, sì. Quindi l'effetto è notevole.

**Tim Phillips [00:12:31]:**

È straordinario.

**Gianmarco Daniele [00:12:32]:**

Sì.

**Tim Phillips [00:12:38]:**

Lei ha già detto che non sembra esserci alcuna differenza politica, perché spesso pensiamo che sia un argomento a favore delle donne politiche il fatto che possano fare scelte politiche diverse, e questo è un argomento positivo che facciamo. Ma quando si analizza questo dato, non è basato sulla politica, ne siamo sicuri?

**Gianmarco Daniele [00:12:56]:**

Il nostro obiettivo era quello di confrontare candidati estremamente simili, tranne che per il sesso. Una volta fatto questo, non abbiamo trovato differenze statisticamente significative nella loro politica. Quindi guardiamo a come spendono il bilancio comunale, a quante entrate ottengono, a come allocano il bilancio comunale. Osserviamo anche la corruzione. E anche qui non troviamo differenze. Analizziamo la corruzione, la criminalità, gli appalti pubblici e analizziamo anche questi risultati nel primo anno del loro mandato elettorale, perché potrebbe essere che vengano attaccati all'inizio e cambino la loro politica. Inoltre, questo non sembra essere il caso nel nostro contesto.

**Tim Phillips [00:13:34]:**

Quindi ci rimane una sola spiegazione, non è vero? Si tratta di violenza di genere, di misoginia.

**Gianmarco Daniele [00:13:41]:**

Sì, ma questo è ciò che emerge dai nostri risultati. Quando l'esposizione a un politico donna è più alta, gli attacchi a un politico donna sono più probabili. Questa sembra essere la spiegazione principale. Naturalmente, non possiamo escludere che ci siano altre cose in ballo. Possono esserci altre spiegazioni, ma secondo noi questa è la principale. Vorrei citarne un'altra che potrebbe avere un ruolo. Vediamo che, a condizione di essere attaccate, le donne sindaco hanno meno probabilità di rimanere in politica. Quindi, quando un sindaco uomo viene attaccato, non sembra influire più di tanto sulla probabilità che rimanga in politica. Ma per i sindaci donna non è così. Quindi è meno probabile che si ricandidino. Quindi, se l'aggressore è in qualche modo consapevole o si aspetta una reazione di questo tipo, potrebbe essere più propenso ad attaccare le donne perché potrebbe aspettarsi una reazione diversa. Quindi sanno che potrebbe essere più efficace, l'attacco in termini di allontanamento dall'arena politica.

**Tim Phillips [00:14:47]:**

Possiamo concludere che questo perpetuerà il divario di genere nella politica italiana?

**Gianmarco Daniele [00:14:55]:**

Sì, penso che potrebbe essere sicuramente così. Questi sono i nostri risultati. Quello che non sappiamo, riguarda il futuro, se questo cambierà con il fatto che, si spera nel tempo, ci saranno sempre più donne in politica. Quindi credo che sia una domanda aperta su cosa accadrà nel futuro.

Qualcosa per i politici: è certamente importante monitorare il periodo elettorale, sia prima delle elezioni che soprattutto dopo. Nel primo anno dopo le elezioni, quando c'è un nuovo governo locale, credo che le autorità locali debbano essere molto attente a monitorare ciò che accade e ad assicurare che il nuovo sindaco possa svolgere il suo lavoro in sicurezza.

**Tim Phillips [00:15:36]:**

Come ha detto lei, ora c'è un primo ministro donna, ora c'è un leader dell'opposizione donna. Pensa che questo renderà questo tipo di violenza di genere più comune o sarà più rara come risultato?

**Gianmarco Daniele [00:15:51]:**

Non lo so davvero. Penso che ci siano due modi di pensare. Il primo è che è bene avere un capo di Stato donna per la rappresentanza, e in effetti tendo ad essere d'accordo con questo. E l'altro è che, poiché in genere non rappresenta le idee femministe nel suo gabinetto, che in effetti è composto da poche donne, non sta dando potere alle donne. Non sta dando potere alle donne perché ha un programma povero per le donne. Ma credo che entrambe le argomentazioni abbiano punti validi. Per esempio, il fatto di avere un primo ministro donna è vero che sta attuando una politica femminile molto povera. Ma gli elettori, le elettrici del suo partito, penso che possano sentirsi rafforzati nel vedere che qualcuno simile a loro in termini di idee e identità ha raggiunto quel livello. Quindi non sono così pessimista da questo punto di vista. Non so quale dei due effetti sia più importante, ma credo che possano essere entrambi rilevanti.

**Tim Phillips [00:16:50]:**

C'è qualcosa che la politica può fare per cambiare questa situazione?

**Gianmarco Daniele [00:16:56]:**

Da un punto di vista puramente legislativo, come dicevo, i primi mesi di un nuovo governo locale sono cruciali perché si prendono molte nuove decisioni e si ha un nuovo attore politico, un nuovo sindaco, in molti casi la prima volta in cui si ha un sindaco donna. È un periodo cruciale. Quindi la polizia, il sistema giudiziario, dovrebbero monitorare, aiutare il nuovo sindaco a svolgere il suo lavoro. Si tratta quindi di una questione di politica: cosa si può fare? Perché i nostri risultati mostrano che questo è un problema, soprattutto all'inizio del primo mandato elettorale. Quindi possiamo identificare un periodo piuttosto specifico. E crediamo che concentrare le energie, anche l'attenzione dei media, sarebbe utile perché, ovviamente, se non ne parliamo, non interessa a nessuno.

**Tim Phillips [00:17:46]:**

Speriamo che molte più persone ne parlino. E la vostra ricerca aiuta a scoprire alcune prove affascinanti ma molto inquietanti. Gianmarco, grazie per averne parlato oggi.

**Gianmarco Daniele [00:17:59]:**

Grazie.

**Tim Phillips [00:18:07]:**

Il documento si intitola *Attacking Women or their Policies: Understanding Violence Against Women in Politics*, e gli autori sono Gianmarco Daniele, Gemma Dipoppa e Massimo Pulejo. Si tratta del documento di discussione 18333 del CEPR.

**[Voce fuori campo] [00:18:31]:**

Questo è stato un VoxTalk del Center for Economic Policy Research. Se vi è piaciuto questo episodio, ricordatevi di abbonarvi. Potete trovarci ovunque riceviate i vostri podcast. La prossima settimana su VoxTalks Economics, cosa ci dice l'abrogazione del proibizionismo sul ruolo dell'alcol nella mortalità in età avanzata.